

LIBERSIND



Centro servizi: Via Virgilio Melandri 72 - 00155 Roma

Tel. 06/4075619 Fax 06/40500016 Cod. Fiscale 97055050583

Web: www.libersind.it Mail: posta@libersind.it PEC: libersind@pec.libersind.it

Roma, 18 marzo 2020

Al Presidente ANFOLS
delle Fondazioni Lirico Sinfoniche
Dott. Francesco Giambrone

E p.c. alle strutture territoriali Libersind Confisal

Invio per mail

Gent.le Presidente,

a seguito dell'emergenza COVID-19, facciamo urgente riferimento alla Sua comunicazione, inviata in data 14 marzo u.s. a tutti i Sovrintendenti delle Fondazioni Lirico Sinfoniche, per porre alla Sua attenzione aspetti che la nostra organizzazione sindacale considera estremamente importanti in questa fase emergenziale che, per caratteristiche e sviluppi, non ha precedenti sul nostro territorio nazionale.

Il Suo puntuale intervento mira ad individuare linee generali di comportamento ed organizzazione da attuarsi all'interno delle Fondazioni affinché si possano stabilire posizioni omogenee, per quanto possibile, soprattutto tra gli stessi dipendenti che si trovano ad affrontare analoga emergenza, senza alcuna distinzione territoriale.

In particolare evidenziamo quanto da Lei esposto al punto 1), ma riconfermato anche nel penultimo capoverso del medesimo comunicato, ovvero:

"1. obbligo, ribadito dagli ultimi provvedimenti, di utilizzare tutte le ferie pregresse, permessi e quant'altro (ed eventualmente anticipare le ferie maturande del 2020) prima di ricorrere al FIS ..."
ancora

"... Una ragionevole linea comune potrebbe indurre tutti noi a non attivare il FIS, se non a beneficio dei singoli lavoratori che non abbiano alcuna modalità alternativa disponibile ..."

Alla luce di quanto applicato, in particolar modo per i dipendenti che non possono avvalersi dello smart-working, evidenziamo come le varie Fondazioni Lirico sinfoniche abbiano deliberato - per le componenti artistiche ed equiparate - varie tipologie di "pianificazione oraria".

Solo a titolo di esempio evidenziamo, Firenze con 2 settimane di ferie fino al giorno 23 marzo, Trieste con una “messa in libertà”, Verona con una “messa in libertà” successivamente modificata in “attività sospesa”, Teatro dell’Opera di Roma con una settimana di ferie seguita da una ulteriore formula, diversa dalle precedenti, definita come “recupero lavorativo”. In tutti i casi sopra citati, pur con delle scelte terminologiche difformi, riteniamo che si sia cercato di dare seguito alle linee guida esposte e ribadite da Lei.

Tra tutte le Fondazioni Lirico-Sinfoniche italiane l’unica che viceversa non ha atteso neppure la pubblicazione del decreto “Cura Italia” e che ha oltretutto anticipato il Suo comunicato del 14 marzo, pertanto muovendosi in totale autonomia, è stata La Fenice di Venezia.

Il 13 marzo, il giorno precedente il Suo comunicato, il Sovrintendente del teatro veneziano trasmetteva per iscritto a tutti i dipendenti che per “... *le prossime 2 settimane ricorreremo al Fondo Integrativo Salariale ...*”

Consideriamo grave questa scelta, soprattutto alla luce del fatto che il teatro veneziano, come siamo certi sia di Sua perfetta conoscenza, vanta un pareggio di bilancio pluriennale. Non riusciamo neppure a comprendere come tale procedura sia stata assunta senza un coinvolgimento delle parti interessate, sindacati e Regione, ma soprattutto consideriamo questa iniziativa altamente penalizzante economicamente per i dipendenti di quella Fondazione, considerato che i tempi di ripresa dell’attività si stanno rivelando assai incerti. Non di minore importanza il fatto che sia stato totalmente disatteso, solo da parte del Sovrintendente di questa Fondazione lirico-sinfonica, il Suo invito a trovare soluzioni condivise che prevedessero, “...*una ragionevole linea comune a non attuare il FIS ...*”

Alla luce di questa grave crisi epidemiologica nazionale chiediamo il Suo intervento affinché l’iniziativa del teatro veneziano venga fatta rientrare nell’alveo di scelte omogenee e condivise sul piano nazionale come noi, con grande senso di responsabilità, riteniamo giusto seguire e come Lei ha esposto in modo inequivocabile.

Certi che un coordinamento nazionale sia l’unica risposta possibile di fronte a questo evento straordinario ed eccezionale, restiamo a vs disposizione per un incontro tra le parti, Le inviamo i nostri più cordiali saluti.

**Il Segr. Generale Libersind Confsal
Cav. Giuseppe Sugamele**